



La festa dei semi

Allegato 3 – Sei punti di vista, una soluzione. Carte dei ruoli.

CONTADINO ARGENTINO

Vivo sull’altopiano argentino e coltivo un tipo di soia OGM da tre anni . Le piante crescono sane e forti anche grazie all’utilizzo di appositi insetticidi e per ora mi reputo soddisfatto. I semi non sono più cari di quelli naturali o convenzionali, anche se i prodotti che devo spruzzare sulle piante sì! Il venditore afferma che i prezzi sono così alti perché il loro utilizzo permette rese molto più elevate. Un’altra spesa che devo affrontare ogni anno è quella dei semi, perché sono quasi completamente sterili e non possono essere riutilizzati.

Ho ereditato i terreni da mio padre e ho deciso di piantare soia perché lo Stato mi sostiene con le sovvenzioni. Purtroppo non posso però coltivare altri tipi di piante commestibili e, per questo, sono costretto a comprare i generi alimentari al negozio o al supermercato. Inoltre, da quando uso il nuovo prodotto di “protezione” per le piante, mio figlio di due anni ha spesso la tosse...il dottore crede che sia dovuta proprio a questi prodotti!

CONTADINO ITALIANO

Io sono molto scettico riguardo alle piante geneticamente modificate. I contadini hanno coltivato varietà di cereali per secoli. Le piante si sono adattate durante il corso del tempo al nostro clima e noi possiamo ripiantarle di anno in anno, senza dover pagare nulla per ricomprare i semi.

Nessuno può realmente sapere quale sia il rischio che corriamo, a livello di salute, mangiando cibi OGM. I prodotti biologici, invece, vengono apprezzati maggiormente dai consumatori e anche io li trovo adeguati, sia in termine di salute che di conservazione della qualità del terreno e dell’ambiente. La rotazione delle colture classica è biologicamente più sostenibile e più sana per il suolo rispetto all’utilizzo di pesticidi chimici e di varietà OGM.



CONSUMATORE

Io preferisco i cibi economici perché credo che sia fondamentale che tutta la popolazione possa avere accesso ad alimenti di buona qualità. Ma tutto ciò può accadere anche senza l'ingegneria genetica, poiché i nostri contadini producono già, naturalmente, grandi quantità di cibo! Non si può mai sapere quali gravi conseguenze possono esserci con l'utilizzo prolungato di OGM, sull'ambiente e sulla nostra salute. In ogni caso, la soia non è fondamentale per me, la mangiano solo i vegetariani, no?

PORTAVOCE DELLA COMPAGNIA MULTINAZIONALE

La soia è una delle piante più importanti del mondo. Dagli anni '70 non è mai stato registrato un così elevato numero di coltivazioni in tutto il mondo. Il commercio della soia è in continua crescita e l'economia globale legata alla soia sta letteralmente esplodendo.

Le nostre piante sono facili da gestire e coltivare. Inoltre, si riesce sempre a ottenere prodotti di qualità.

Più del 50% dei raccolti di soia arrivano dal Sud America ma, purtroppo, tutto ciò ha causato un grave danno ambientale, in quanto le foreste pluviali stanno scomparendo proprio a causa della sua coltivazione. Noi vogliamo proteggere le nostre foreste, cercando di far coltivare la soia anche nella parte settentrionale del pianeta.

Come hanno dimostrato molti studi, la soia è completamente sicura ed è coltivata in Argentina da moltissimo tempo. Oltretutto, per molti anni è stata importata in Italia per alimentare gli animali degli allevamenti per produrre carne di qualità.

SCIENZIATO

Gli studi rivelano che non c'è alcun tipo di impatto immediato sull'organismo umano, ma non ci sono neppure ancora risposte certe rispetto alla sua reazione a lungo termine poiché le ricerche sono ancora troppo recenti.

La soia ha superato molti dei test richiesti a livello legale e ha ricevuto tutte le approvazioni del caso. Secondo la legge è dunque sicuro esattamente quanto il granoturco convenzionale.

Una preoccupazione grande è legata invece all'utilizzo di certi pesticidi che sono i genere applicati nella coltivazione della soia transgenica.



RICERCATORE

Io e i miei colleghi abbiamo lavorato per sei anni con lo scopo di trovare una soluzione al problema della fame senza distruggere la biodiversità del nostro pianeta. La nostra agricoltura necessita di una nuova visione, alternativa a quella dell’agricoltura industriale che sta lasciando il nostro pianeta privo di risorse.

Abbiamo bisogno di metodi di coltivazione ecologici, in modo che ognuno possa avere cibo a sufficienza e di qualità. Il cibo non deve essere considerata una semplice merce che porta profitto all’interno del mercato globale, ma un bene primario di qualità necessario a tutte le persone.

Tutti gli studi precedenti erano stati commissionati dalle aziende multinazionali: forse sono stati condizionati? Quello che è sicuro è che l’umanità deve assolutamente cambiare il modo di coltivare il proprio cibo, altrimenti lasceremo alle generazioni successive un pianeta contaminato e incapace di produrre nuovi alimenti.
